

## COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI  
- DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

22.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1974

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RIZ

## INDICE

	PAG.
<b>Sostituzione:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	245
<b>Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>	
CASTELLUCCI: Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati dichiarati decaduti nella seduta del 9 novembre 1926 (52), . . . . .	245
PRESIDENTE . . . . .	245, 246, 248
BRESSANI, <i>Relatore</i> . . . . .	245, 248
CALDORO, <i>Sottosegretario di Stato per la marina mercantile</i> . . . . .	248
FRACCHIA . . . . .	246
RICCIO STEFANO . . . . .	246
TRANTINO . . . . .	247
VETERE . . . . .	248
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	249

## Sostituzione.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del Regolamento, il deputato Franchi sostituisce per l'odierna seduta il deputato Almirante.

**Seguito della discussione della proposta di legge Castellucci: Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati dichiarati decaduti nella seduta del 9 novembre 1926 (52).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Castellucci: « Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati dichiarati decaduti nella seduta del 9 novembre 1926 ».

L'onorevole Bressani ha facoltà di integrare la sua precedente relazione a seguito dei suggerimenti della V Commissione bilancio.

BRESSANI, *Relatore*. La proposta di legge al nostro esame può sembrare di limitata portata, poiché concerne un numero molto ristretto di persone, ma in realtà ha un rilevante significato ideale. Infatti, ricorrono cinquant'anni dal delitto Matteotti e dall'opposizione aventiniana e la proposta

La seduta comincia alle 11.

OLIVI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

VI LEGISLATURA — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 LUGLIO 1974

di legge si collega a queste vicende manifestando una valutazione sulle medesime con l'attribuire un significativo riconoscimento ai superstiti della XXVII legislatura che, nella seduta della Camera dei deputati del 9 novembre 1926, furono dichiarati decaduti dal mandato parlamentare per aver partecipato all'opposizione aventiniana. Ai superstiti, che sono soltanto tre, viene assegnata una pensione straordinaria di lire 780.000 annue.

Questa proposta di legge venne approvata da questa Commissione nella seduta del 7 marzo 1968, ma non fu approvata dal Senato in via definitiva, perché finì la legislatura. Ripresentata nella scorsa legislatura la proposta di legge venne approvata nuovamente da questa Commissione nella seduta dell'8 ottobre 1970, ma non ottenne l'approvazione del Senato per l'anticipato scioglimento del Parlamento. Pertanto è la terza volta che questo provvedimento viene sottoposto alla nostra attenzione.

Mi permetto di suggerire alcune modifiche ai due articoli della proposta di legge che si rendono necessarie per il trascorrere del tempo. L'articolo 1 risulterebbe del seguente tenore: « Ai superstiti parlamentari della XXVII legislatura che, nella seduta della Camera dei deputati del 9 novembre 1926, furono dichiarati decaduti dal mandato parlamentare e successivamente non risultarono eletti al Parlamento in alcuna delle legislature repubblicane, è assegnata, a decorrere dal 1° gennaio 1974, una pensione straordinaria di lire 780.000 annue.

È concesso, altresì, *una tantum*, un assegno straordinario pari all'importo di due annualità della pensione straordinaria ».

All'articolo 2, tenendo conto anche dei suggerimenti formulati dalla V Commissione bilancio, occorre far riferimento agli anni finanziari 1972-1973 e 1974.

Prego la Commissione di approvare questa proposta di legge con le modifiche che ho testé illustrato.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**RICCIO STEFANO.** Sono naturalmente d'accordo con il relatore e sono veramente lieto di dare il voto favorevole alla proposta di legge, che rappresenta un atto di giustizia sia pure tardivo. In questo modo esprimiamo anche la riconoscenza del Parlamento di oggi a quei parlamentari che ieri mantennero alta la bandiera della libertà nel nostro paese.

A questo punto vorrei avanzare una proposta, che mi auguro possa conciliarsi con il parere che è stato dato dalla V Commissione bilancio. La proposta di legge prevede la concessione di una pensione straordinaria dal 1° gennaio 1970 e l'erogazione *una tantum* di una annualità per l'anno 1969; a questo punto dovremmo dare quattro annualità, per coprire il periodo che va dal 1970 al 1974. In sostanza, si dovrebbe modificare il primo articolo nel senso di dire che per l'anno 1973 è concesso un assegno straordinario per l'importo di quattro annualità della pensione straordinaria.

**PRESIDENTE.** La prego di non presentare formalmente un emendamento: la V Commissione bilancio ha dato parere favorevole, a condizione che siano introdotte quelle modifiche che sono state proposte dal relatore.

**RICCIO STEFANO.** Se non è possibile conciliare la mia proposta con il parere della V Commissione bilancio, rinuncio alla presentazione di un emendamento. Debbo dire, comunque, che mi dispiace, come penso dispiaccia a tutti.

**FRACCHIA.** In questa Commissione si stanno incrociando tre provvedimenti che riguardano argomenti simili. Uno è quello approvato in via definitiva mercoledì scorso; si è trattato di un provvedimento molto importante, che ha equiparato il periodo di lavoro della Consulta nazionale ad una legislatura del Parlamento. È stato insomma un primo e importante atto politico, sulla cui rilevanza penso sia inutile intrattenersi. È un provvedimento che ha avuto il consenso di tutti. In sostanza, ai consultori nazionali sono stati riconosciuti tutti i diritti che competono ai parlamentari. Penso che la dizione sia comprensiva anche dei diritti economici che ne discendono, vale a dire del trattamento di pensione.

Il diritto alla pensione non può essere richiamato, invece, per la proposta di legge Castellucci, che stiamo discutendo. Infatti, anche se viene usato — a mio avviso impropriamente — il termine di « pensione », aggiungendo però l'aggettivo « straordinaria » penso che si tratti di un assegno, che ha termine con il decesso dell'interessato. Non ci dovrebbe essere, a mio avviso, una posizione di reversibilità, mentre nel caso

VI LEGISLATURA — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 LUGLIO 1974

dei consultori nazionali mi pare che questa posizione sia insita nel provvedimento.

A questo punto si impone un'altra argomentazione: la proposta di legge Castellucci si intreccia con la proposta di legge Sisto: entrambe prevedono la concessione di una pensione - o di un assegno - a tutti coloro i quali mantennero un comportamento ostile al regime fascista, sia manifestandolo con l'Aventino (proposta di legge Castellucci) sia con l'opposizione in aula (e sappiamo benissimo di quale opposizione si tratti, nel 1926).

Mi pare strano, anzi sono profondamente dispiaciuto, che insieme alla proposta di legge Castellucci non sia stata sottoposta al nostro esame la proposta di legge Sisto, perché se eguale considerazione dobbiamo avere nei confronti di questi colleghi, indipendentemente dai diversi atti politici posti in essere in quella particolare circostanza, - Aventino ovvero opposizione in aula - allora dobbiamo proporre e stabilire un eguale trattamento.

Non mi pare sia giusto il criterio che si è voluto seguire - cui peraltro il gruppo comunista non ha manifestato una precisa opposizione, forse sottovalutando il problema e pertanto mi permetto di sottoporlo all'attenzione della Commissione - di effettuare una ricerca se fra i parlamentari che hanno fatto l'opposizione in aula nel corso della seduta del 1926 ve ne fosse qualcuno ancora in vita. Si è proceduto in tal senso, perché si era affermato che se non vi fosse stato alcuno in vita, non sarebbe valsa la pena di approvare la proposta di legge Sisto.

Mi sembra che da questa ricerca sia emerso che dei parlamentari che fecero opposizione in aula solo l'onorevole Pivano è in vita, e soltanto ad esso, quindi, sarebbe diretta *ad personam* la proposta di legge Sisto. E d'altronde, poiché il deputato Pivano è stato anche consultore nazionale ed ottiene, pertanto, il trattamento di pensione che gli compete come consultore in base al provvedimento che abbiamo approvato mercoledì scorso, per questo motivo si considera chiuso il problema. Tuttavia non mi sembra esatto questo argomentare, perché lo spirito che anima questo provvedimento consiste nella valutazione del comportamento parlamentare antifascista posto in essere sia dagli aventiniani sia da coloro che fecero opposizione in aula.

Noi non pensiamo che le leggi debbano essere fatte *ad personam*, e pur tenendo

presente la ricerca che è stata compiuta, desidero rilevare che, in definitiva, è la questione di principio quella che conta, per cui ritengo non si possa fare una differenziazione fra aventiniani e coloro che fecero opposizione in aula.

Mi rendo conto che la proposta di legge Castellucci, avendo già ottenuto il parere favorevole della V Commissione bilancio, può essere immediatamente approvata, però non posso non ricordare l'impegno assunto dalla nostra Commissione ad esaminare in sede legislativa anche la proposta di legge Sisto; questo impegno non può essere ritenuto soddisfatto constatando che non sarebbero più in vita i parlamentari che fecero opposizione in aula.

Indipendentemente da questo, vi è l'affermazione di principio che uguale atteggiamento costoro hanno tenuto in aula, aventiniani o no, e pertanto dobbiamo condividere lo spirito della proposta di legge Sisto operando per la sua sollecita approvazione, così come oggi stiamo facendo per la proposta di legge Castellucci.

Il gruppo comunista aderisce senz'altro al provvedimento al nostro esame, però la Commissione dovrà assumere l'impegno di non lasciare nel cassetto la proposta di legge Sisto, ed adoperarsi per ottenere l'adesione dei gruppi, che ancora non l'hanno data, al passaggio in sede legislativa della medesima, in modo da poterla approvare nel più breve tempo possibile, per non fare risultare questa discrepanza fra gli oppositori del fascismo, siano essi aventiniani od oppositori in aula.

TRANTINO. La proposta di legge in discussione non è assistita da molta fortuna, perché per due volte è stata alla vigilia dell'approvazione, ma una volta è finita la legislatura e l'altra vi è stato lo scioglimento anticipato del Parlamento. Forse la fortuna aiuta i forti e non credo che quel gesto valutato storicamente fu un esempio di forza. Vi sono due tipi di Aventino: quello volontario che deve essere attribuito a quel regime e quello forzato che deve essere attribuito a questo regime. Infatti un gruppo politico, il mio per essere precisi, soffre dell'isolamento, delle calunnie e del gelo umano.

Concordo con la tesi dell'onorevole Fracchia, al quale manifesto pubblicamente la mia stima incondizionata, perché è un uomo giusto. Posso comprendere il principio di onorare coloro che fecero opposizione in

aula, ma non mi entusiasma l'idea di onorare coloro che preferirono, ritirandosi nell'Aventino, non la fuga, perché non la si può definire così, ma certo allontanarsi dalla battaglia che avrebbe potuto trovare manifestazioni di coraggio civile diverse da quell'atteggiamento.

La relazione dell'onorevole Castellucci che accompagna la proposta di legge dovrebbe essere riconsiderata perché in essa è presente una retorica che si manifesta in più punti, specie laddove si afferma che la persecuzione sfibrò questi soggetti e che la Resistenza cominciò proprio con l'Aventino.

Io penso che oggi la Resistenza è diventata quasi un fatto dietetico, in quanto se ne parla a colazione, pranzo e cena e si è arrivati al punto che il suo atto di nascita lo si fa risalire addirittura all'Aventino. Non credo che l'onorevole Castellucci abbia inteso affermare che la Resistenza si configurò con la fuga, nel qual caso il discorso da fare è un altro.

Il gruppo del MSI-Destra nazionale sarebbe favorevole a questa proposta se servisse alla pacificazione nazionale che noi invociamo e che non perdiamo occasione di ribadire, ma temiamo serva a scavare ulteriori fossati o a restaurare i vecchi. Voterebbe a favore se la proposta di legge non fosse retorica, ma più serena, se servisse a tagliare il filo spinato e ad estinguere l'odio, ma, invece, alimenta ulteriori discriminazioni e livore.

In considerazione di ciò, per un atto di umanità e nella speranza che questa nostra manciata di semi possa nel futuro pervenire ad un atteggiamento più civile di pacificazione degli animi, il gruppo del MSI-Destra nazionale si asterrà dalla votazione di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

BRESSANI, *Relatore*. Riconosco che alcune affermazioni dell'onorevole Fracchia sono giuste. Indubbiamente l'iter delle tre proposte di legge (mi riferisco a quella Castellucci, a quella Sisto e all'altra relativa alla Consulta nazionale che abbiamo già approvato) ha manifestato interferenze dell'una con l'altra. Questo rilievo è stato già avanzato nelle precedenti sedute e si pensava che con l'approvazione del provvedimento relativo alla Consulta nazionale venissero meno le ragioni che hanno indotto

l'onorevole Sisto a presentare la proposta di legge. Questa non poteva essere assorbita, perché i presupposti da cui muoveva erano diversi da quelli che hanno indotto i presentatori della proposta di legge sulla Consulta nazionale a riconoscere a coloro che ne hanno fatto parte tutti i diritti che spettano agli ex membri del Parlamento.

Alla luce delle considerazioni che oggi ha svolto l'onorevole Fracchia, sembra anche a me opportuno che si riprenda in esame la proposta di legge dell'onorevole Sisto, che riguarda i parlamentari non dichiarati decaduti nella seduta del 9 novembre 1926, ma che in quella stessa seduta manifestarono la loro opposizione al fascismo votando contro la proposta di decadenza dei parlamentari aventiniani e le proposte di leggi speciali. L'opposizione al regime fu sostenuta con fermezza e con atti non equivoci da tali parlamentari, sia in quell'anno, sia successivamente. È una opposizione che, peraltro, ha assunto un significato rilevante anche dal punto di vista storico, oltre che contingente.

Non penso che l'opposizione aventiniana — come ritiene l'onorevole Trantino — sia stata una forma di fuga dinanzi alle responsabilità politiche del momento; penso anzi che quella opposizione fu espressa con un massimo di tensione e ebbe un grande significato, non tanto rapportato all'influenza che quel gesto e quel comportamento ebbe nelle vicende politiche del 1925-26...

VETERE. Ci mancherebbe che l'onorevole Trantino volesse giudicare l'Aventino: oltre tutto, non si può giudicare negativamente chi è fuggito da quella che era diventata una prigione. Sono cose più grandi dell'onorevole Trantino.

BRESSANI, *Relatore*. Per i motivi che ho esposto, ritengo di insistere perché la Commissione approvi la proposta di legge in discussione.

CALDORO, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Il Governo si associa alle dichiarazioni dell'onorevole relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura del primo articolo:

#### ART. 1.

Ai superstiti parlamentari della XXVII legislatura che, nella seduta della Camera dei deputati del 9 novembre 1926, furono di-

## VI LEGISLATURA — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 LUGLIO 1974

chiarati decaduti dal mandato parlamentare e successivamente non risultarono eletti al Parlamento in alcuna delle legislature repubblicane, è assegnata, a decorrere dal 1° gennaio 1970, una pensione straordinaria di lire 780.000 annue.

Per l'anno 1969 è concesso, *una tantum*, un assegno straordinario pari all'importo di una annualità della pensione straordinaria.

Il relatore Bressani ha presentato il seguente emendamento:

*Sostituire al primo comma il numero « 1970 » con l'altro « 1974 ».*

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il relatore Bressani ha presentato il seguente emendamento:

*Sostituire il secondo comma con il seguente:*

È altresì concesso, *una tantum*, un assegno straordinario pari all'importo di due annualità della pensione straordinaria.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 nel suo complesso, che, a seguito delle modifiche testé apportate, risulta così formulato:

## ART. 1.

Ai superstiti parlamentari della XXVII legislatura che, nella seduta della Camera dei deputati del 9 novembre 1926, furono dichiarati decaduti dal mandato parlamentare e successivamente non risultarono eletti al Parlamento in alcuna delle legislature repubblicane, è assegnata, a decorrere dal 1° gennaio 1974, una pensione straordinaria di lire 780.000 annue.

È altresì concesso, *una tantum*, un assegno straordinario pari all'importo di due annualità della pensione straordinaria.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

## ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 20 milioni, si provvede con riduzione per lire 10

milioni degli stanziamenti del capitolo numero 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1969 e per lire 10 milioni degli stanziamenti del corrispondente capitolo del medesimo stato di previsione per l'anno finanziario 1970.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore, recependo il suggerimento della V Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

*Sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

## ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 22.980.000 per l'anno finanziario 1974, si provvede: quanto a lire 7.660.000 a carico delle disponibilità del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1972, intendendosi all'uopo prorogato il termine di utilizzo delle suddette disponibilità, indicato dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64; quanto a lire 7.660.000 a carico del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1973 e quanto a lire 7.660.000 mediante riduzione del corrispondente capitolo del medesimo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1974.

Il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

## Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge CASTELLUCCI: « Concessione di pensione straordinaria a favore

## VI LEGISLATURA — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 LUGLIO 1974

dei deputati dichiarati decaduti nella seduta del 9 novembre 1926 » (52):

Presenti . . . . .	30
Votanti . . . . .	26
Astenuti . . . . .	4
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . . . .	25
Voti contrari . . . . .	1

(La Commissione approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Artali, Baldassi, Bressani, Bucciarelli  
Ducci, Caruso, Cataldo, Codacci Pisanelli,  
de Carneri, Fracchia, Galloni, Ianniello,

Jacazzi, Lucifredi, Maggioni, Malagugini,  
Olivi, Pani, Restivo, Riccio Stefano, Riz,  
Rosati, Salizzoni, Tozzi Condivi, Vania,  
Vecchiarelli e Vetere.

*Si sono astenuti:*

Franchi, Pazzaglia, Roberti e Trantino.

**La seduta termina alle 11,30.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. **GIORGIO SPADOLINI**

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO